

E ADESSO QUALI PROSPETTIVE?

di Massimo Tarasco

In politica, un po' come i sogni, le opinioni son desideri. E con quelli degli elettori bisogna andarci cauti.

Ne è convinto Nando Pagnoncelli, amministratore delegato di Ipsos, che di fronte all'ultimo sondaggio, presentato a "DiMartedì", la trasmissione di Giovanni Floris, ammette: **«Quel 57% di italiani che oggi ritiene stabile il governo è fatto di tanta gente preoccupata che in un momento così delicato il Paese resti senza un guida».**

La tendenza negativa dell'affluenza si inserisce in un panorama di disaffezione nei confronti del voto più ampio, sia Regionale che Europeo. In Piemonte si registra una maggiore disaffezione nei confronti delle Elezioni Regionali, a differenza di quanto accaduto in altre Regioni. Le Regionali del 2019 infatti segnano una lieve diminuzione dell'affluenza rispetto alla tornata elettorale precedente, ma è comunque un dato preoccupante, essendo il più basso della storia delle elezioni piemontesi, non solo regionali.

Con quali conseguenze politiche? Appartenenze indebolite e più personalizzazione: la politica diventa un frammento dell'identità individuale, non caratterizza più la storia della persona, non esprime più la visione del mondo, è pragmatica e coinvolge in modo parziale chiunque di noi. Non è un caso, un quarto degli elettori decide cosa fare solo nell'ultima settimana.

Quali partiti ne traggono vantaggio? La Lega vince con la personalizzazione e la semplificazione del messaggio, che orienta verso temi popolari, che incrociano le emozioni più diffuse. La paura dello straniero è una di queste! Ma il successo non è solo una conseguenza dei temi: si assiste a una

segue a pag 2



L'emergenza climatica è la vera sfida

di Fabio Protasoni

Le recenti manifestazioni dei giovani attivisti che seguono Greta Thunberg hanno portato alla ribalta il tema ambientale. Cresce l'attenzione e la sensibilità per una situazione che ormai, anche per esperienza diretta, è sotto gli occhi di tutti: il clima sta cambiando rapidamente a causa dell'innalzamento della temperatura del pianeta e le conseguenze concrete sono sempre più devastanti. Tempeste, frane, siccità e desertificazione, allagamenti e inondazioni non sono più eventi lontani ma esperienza concreta di moltissimi italiani. L'equilibrio meteorologico e dinamico del pianeta sta degenerando e mutando con rischi seri per miliardi di persone, come scrive Andrew Revkin dal National Geographic "le Ricerche svolte da schiere di scienziati e studiosi confermano una conclusione sconcertante: il cambiamento climatico è diverso dai problemi ambientali che abbiamo avuto finora, e non è possibile "aggiustarlo" come abbiamo cominciato a fare con lo smog o il buco dell'ozono, attraverso leggi e trattati circoscritti o piccole modifiche tecnologiche; è un fenomeno troppo vasto in termini di spazio, tempo e complessità. Inoltre, le emissioni che lo causano sono conseguenza fin troppo diretta della sovrappopolazione del pianeta, abitato da circa 7,5 miliardi di persone, che tra qualche decennio diventeranno 10 miliardi." Se questo è vero (ed è vero!) occorre cambiare radicalmente approccio. La questione ambientale non è più un tema tra gli altri ma l'emergenza che supera qualsiasi

E ADESSO QUALI PROSPETTIVE?

identificazione con il vivere che è molto forte. Il politico è uno di noi perché "parla come parlerei io". Non parla come uno statista ma come il vicino di casa. Lo votano per questo.

Il M5s è partito con un elettorato trasversale, da sinistra a destra, unificato dalla protesta; condizione ideale se sei all'opposizione, ma la peggiore se sei al governo perché ogni decisione significa perdere dei voti. E, in ogni caso, il web non basta perché il radicamento territoriale continua ad essere importante.

E poi la ripresa, seppur parziale, del PD. Non è un fenomeno mediatico, è il ritorno dei delusi. Zingaretti ha riportato a casa una parte dell'elettorato del Pd che nel 2018 si era astenuto perché deluso da Renzi.

E Forza Italia perde quelli di destra...soffre anche perché non ha avuto alcun cambio ai vertici. Restano i fedelissimi.

La coalizione di centrodestra ha ottenuto il miglior risultato della sua storia, nel caso del M5S invece si tratta del secondo peggior risultato della sua storia, secondo solo alle regionali del 2010, quando il partito era nato da appena cinque mesi.

Per il centrosinistra si deve innanzitutto registrare un ribaltamento dei rapporti di forza fra candidato e coalizione rispetto al centrodestra.

La competizione si è giocata, di fatto, intorno alle due tradizionali coalizioni di centrodestra e centrosinistra. Entrambe hanno saputo includere tutte le formazioni ascrivibili al proprio perimetro politico.

Anche le Elezioni Europee (non solo in Piemonte) mantengono un trend di questi ultimi anni. La Lega risulta costantemente sottorappresentata nei comuni capoluogo di provincia, cioè nei maggiori centri urbani, rispetto alle realtà locali di più ridotte dimensioni. Il PD ottiene invece le migliori prestazioni elettorali nei comuni capoluogo e nei grandi centri urbani, mentre si sgonfia progressivamente man mano che diminuisce la dimensione del Comune. Per il M5S non esiste alcuna connotazione geografica legata alla dimensione comunale.

In questa redistribuzione, dove vanno i cattolici? Il processo di frammentazione identitaria riguarda anche loro. Se la politica è un frammento anche la fede religiosa lo è; spesso non conforma i comportamenti dei credenti. Posso amare Papa Francesco e volere i porti chiusi! Il cattolico vive in quest'Italia e spesso si comporta da elettore.

Per queste ragioni come ACLI del Piemonte continueremo il nostro ruolo educativo, sociale e politico nei nostri territori e nelle nostre comunità, affinché praticare i valori e le relative proposte politiche possano trovare una concreta coerenza.

Massimo Tarasco
Presidente ACLI Piemonte



#75anni difuturo
1945 • 2020

EMERGENZA CLIMATICA

altra considerazione. Un tema di sopravvivenza. Si calcola che, se non si inverte la tendenza al riscaldamento globale entro 11 anni, questo diverrà irreversibile. E' significativo che il primo paese a dichiarare formalmente l'emergenza climatica sia stata la Gran Bretagna. Se nel bel mezzo del caos della Brexit la camera dei comuni inglese ha trovato la forza e il coraggio di fare questa scelta credo che si debba ascoltare.

L'Italia può fare la sua parte sia sul piano politico sia su quello fattuale. Sul versante della produzione energetica da fonti riciclabili non siamo messi male complice la grande risorsa idroelettrica di cui disponiamo e gli investimenti fatti nel passato su eolico e solare. E' sulla mobilità elettrica e sulle emissioni per il riscaldamento delle abitazioni che siamo ancora indietro. Un grande piano di azione su questi due versanti aprirebbe una nuova fase di sviluppo e di lavoro con l'obiettivo di arrivare entro il 2050 ad azzerare le emissioni nocive e liberarci definitivamente degli idrocarburi. Obiettivi raggiungibili partendo ora ma soprattutto obiettivi necessari per evitare di dover sopportare in futuro i costi terribili e crescenti di una natura che si ribella al nostro continuo sfruttamento. Poi ci sono i comportamenti individuali. Bisogna che ognuno di noi faccia la propria parte anche cambiando le nostre abitudini e scelte. Le ACLI Piemonte sono impegnate su questa conversione delle politiche e delle coscienze. Non c'è più tempo e non c'è un Pianeta B.

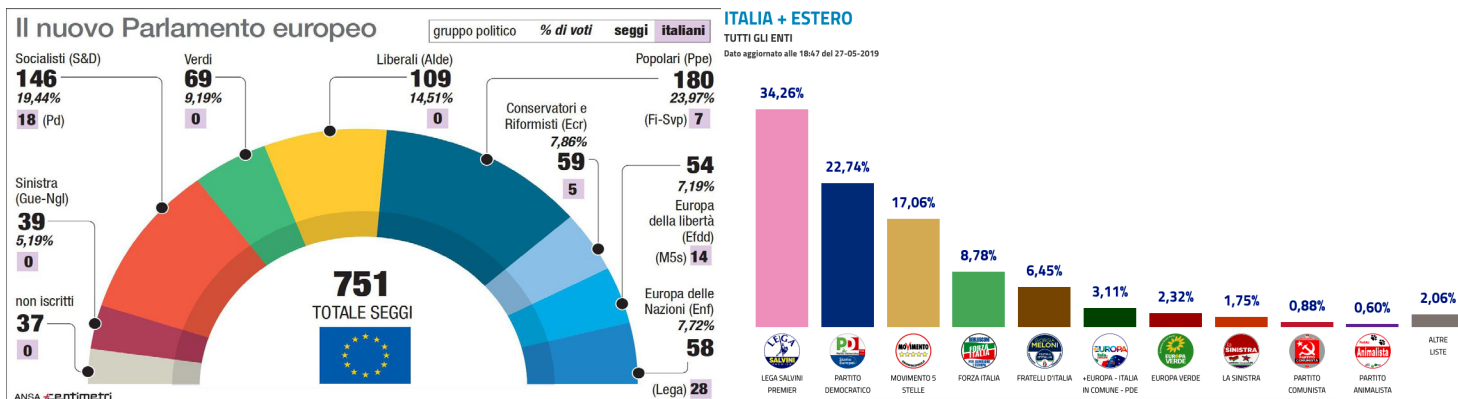
Fabio Profasoni



ELEZIONI EUROPEE 2019

I risultati

I risultati del voto per il Parlamento Europeo nel nostro Paese hanno segnato la vittoria netta della Lega che con il 34,26% porta a Strasburgo 28 parlamentari rappresentando la metà del gruppo EnF nel quale siederanno. Al secondo posto si piazza il PD che con il 22,74 elegge 18 parlamentari. 14 saranno del M5S, 6 Forza Italia, 5 Fratelli d'Italia. Sul piano Europeo il Partito Popolare Europeo ha conquistato 179 seggi. Al secondo posto Socialisti e Democratici con 150 seggi. Terzo gruppo Alde, 107 seggi a seguire i Verdi con 69. Rispetto al 2014 Popolari e Socialisti riducono in modo consistente la loro presenza ma a guadagnare seggi risultano Alde e Verdi. Enf e le destre variamente intese guadagnano ma non come ci si poteva aspettare prima delle elezioni. Ora spetta al nuovo Parlamento, che si insedierà il 2 Luglio, trovare il nuovo equilibrio istituzionale e interagire con il consiglio europeo per nominare la nuova Commissione.









ELEZIONI REGIONALI 2019

I risultati

Nella nostra regione il 63% degli aventi diritto (in calo di 3 punti rispetto al 2014) hanno decretato la vittoria netta di Alberto Cirio che con quasi il 50% delle preferenze diventa Presidente. Sergio Chiamparino si ferma al 35% mentre Giorgio Bertola raccoglie il 13,65. A Palazzo Lascaris siederanno 33 consiglieri di centrodestra, compreso il presidente, 13 di centrosinistra e 5 del Movimento CinqueStelle. Per la maggioranza i leghisti saranno 17, Forza Italia ne avrà 3 e 2 Fratelli d'Italia. A tutti questi si devono aggiungere i 10 del listino del Presidente. Per il centrosinistra, al Partito democratico vanno 9 seggi. Tutti eletti a Torino gli altri consiglieri: uno per "Chiamparino per il Piemonte del Sì", uno di Liberi e Uguali, uno dei Moderati. Il neo-Presidente è ora al lavoro per la formazione della nuova Giunta Regionale che dovrà concretizzare il programma presentato agli elettori. Verso la metà di Giugno si riunirà il nuovo Consiglio per la proclamazione degli eletti e per la nomina della Giunta che spetta al Presidente.

Sezioni presidente : 4.807 / 4.807 (Tutte) - Sezioni liste circoscrizionali : 4.807 / 4.807 (Tutte)

	Candidati Presidente e Liste circoscrizionali	Voti	%	Seggi
✓	 CIRIO ALBERTO (CIRIO PRESIDENTE) ✓ PRESIDENTE	1.091.814	49,86	10
				22
✓	 CHIAMPARINO SERGIO (SÌ CHIAMPARINO PRESIDENTE) ✓ CONSIGLIERE	783.805	35,80	1
				12
✓	 BERTOLA GIORGIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	298.086	13,61	0
				5

Elettori: 3.616.191 | Votanti: 2.290.361 (63,34%) Schede nulle: 58.298 Schede bianche: 42.276 Schede contestate: 147 | Dato aggiornato al: 29/05/2019 - 13:00



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini



DIRITTO AL FUTURO E RESPONSABILITÀ CONDIVISE

L'8 GIUGNO A TORINO CON LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO PIEMONTESE

Si è svolto a Torino Sabato 8 giugno 2019 dalle ore 8.30 alle ore 17.00 presso la Fabbrica delle "e" in corso Trapani 95 il seminario dell'Ufficio Piemontese Pastorale Sociale e del Lavoro su "Diritto al futuro e responsabilità condivise. A 4 anni dalla Laudato Si". Il seminario rientra nella Rassegna #vettoridisostenibilità 2019. Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, promossa da Regione Piemonte, IRES Piemonte e ARPA Piemonte sulla quale le ACLI Piemonte sono impegnate da tempo così come, ovviamente, nella Pastorale Sociale e del Lavoro piemontese. Un appuntamento importante per tutte le ACLI del Piemonte, frutto di un percorso di approfondimento.

Di seguito il programma:

Ore 08.30 ACCOGLIENZA

Ore 08.45 SALUTI ISTITUZIONALI

Ore 09.00 INTRODUZIONE

Don Flavio Luciano,

Responsabile Regionale UPSL

Ore 09.15 RELAZIONI

- Il cambiamento climatico: le conseguenze e le azioni da intraprendere

Renata Pelosini, ARPA Piemonte

- Strategie per lo sviluppo sostenibile. Strumenti ed esperienze per le economie verdi sostenibili

Fiorenzo Ferlino e Claudia Galetto, IRES Piemonte

ESPERIENZE di:

- Innovazione sociale nel campo dell'energia e della sostenibilità locale

Andrea Dematteis

- L'esperienza della filiera forestale del Canavese

Gianni Tarello Soc. Coop. Agr. Valli Unite del Canavese

- Progetto Ri-Generation

Giorgio Bertolino ASTELAV Srl

Ore 10.45 ESPERIENZE E BUONE PRATICHE

Uffici Pastorale Sociale e del lavoro del Piemonte e della Valle D'Aosta

Ore 11.30

Sollecitazioni, stimoli, azioni per una pratica sostenibile

Roberto Cavallo, Coop. Erica

Interventi del pubblico

Ore 12.45 BUFFET LA MENSA DEL CREATO

(con il sostegno ECO Tecnologie e Cooperativa Energia Positiva)

Visite a stand di economia sostenibile e di percorsi educativi

Ore 14.15 RELAZIONI

- Presentazione libro GIUSTIZIA sociale e ambientale

Mario Salomone, Coordinatore Casa dell'Ambiente

- Per una pastorale capace di futuro

Bruno Bignami, Direttore UPSL Nazionale

Ore 15.10 RACCONTI DI BUONE PRATICHE

- La rete Interdiocesana dei Nuovi Stili di Vita

Adriano Sella

- La guida per comunità e parrocchie ecologiche

Andrea Stocchiero, Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario FOCSIV

Interventi del pubblico

Ore 17.00 CONCLUSIONI



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO

tel. 011/5212495 fax 011/4366637

mail: accli@acclipiemonte.it

www.acclipiemonte.it

www.facebook.com/ACLIPIemonte#

ACCLline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiable con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@acclipiemonte.it ACCLline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000



"NON C'È UN PIANETA B"



Commissione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta della Pastorale Sociale e del Lavoro

SEMINARIO

L'evento è inserito nella Rassegna "#vettoridisostenibilità 2019. Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile", promossa da Regione Piemonte, IRES Piemonte e ARPA Piemonte.

DIRITTO AL FUTURO E RESPONSABILITÀ CONDIVISE

A 4 ANNI DALLA LAUDATO SÌ

8 Giugno 2019 ore 8,30 - 17.00
Fabbrica delle "e" - Corso Trapani 91/b,
TORINO

Iscrizione obbligatoria:

<http://www.diocesi.torino.it/socialeelavoro/iscrizione-al-seminario-diritto-al-futuro-e-responsabilita-condivise/>